

# Mancano 468 prof, assedio al ministro

Ne servono 249 per evitare le "classi-pollaio". Vicenza la provincia più penalizzata, a rischio anche i corsi serali

di **Claudio Baccarin**

VENEZIA

La provincia più in sofferenza è quella di Vicenza, che lamenta la mancata assegnazione di 98 docenti (32 per la scuola primaria, 5 per la secondaria di primo grado, 61 per la secondaria di secondo grado), ovvero il 20,9% del totale di quelli reclamati dal Veneto a un mese dall'inizio dell'anno scolastico 2016-2017. Forse è per questo che Achille Variati, sindaco del capoluogo berico e presidente dell'Unione delle Province d'Italia, figura come primo co-firmatario dell'appello al ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, che è stato inviato ieri dall'assessore regionale all'Istruzione Elena Donazzan. La nota rileva che «il Veneto ha subito un'ulteriore riduzione di posti rispetto all'organico di diritto 2015-2016». Un taglio che si traduce, *rebus sic stantibus*, in quasi 200 classi sovraffollate, in 1.500 ore eccedenti rispetto all'orario prescritto, in 20 sezioni di scuola dell'infanzia che non autorizzabili, in turni pomeridiani che rischiano di "saltare" nelle scuole dell'infanzia. A sottoscrivere la richiesta al ministro di un incontro urgente, «per cercare insieme una soluzione che in questo momento appare quanto mai necessaria e improcrastinabile», sono anche Maria Rosa Pavanello, presidente di Anci Veneto, e i segretari regionali di Flc-Cgil (Salvatore Mazza), Cisl-Scuola (Concettina Cupani), Uil-Scuola (Giuseppe Morgante), Snals-Confsal (Elisabetta Capotosto), Fgu-Gilda-Unams (Livio D'Agostino).

Dopo Vicenza, la percentuale più elevata di mancate assegnazioni di docenti riguarda Verona (82 su 468, ovvero il 17,5%). A seguire Venezia (78, pari al 16,6%), Treviso (69, pari al 14,7%), Rovigo (50, ovvero il 10,7%), Belluno (46, il 9,8%) e Padova (45, il 9,6%).

Per ovviare allo sdoppiamento delle classi sovraffolla-

» Appello sottoscritto dall'assessore

Donazzan, dalle Province dall'Ance e dai vertici dei sindacati della scuola

» Il senatore Udc Antonio De Poli

«Genitori preoccupati, vanno rispettati i parametri di legge»



Una insegnante alla lavagna: mancano quasi 500 docenti nelle scuole venete

## LE CATTEDRE CHE MANCANO

### TOTALE POSTI NON ASSEGNATI

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA 1° GRADO	SECONDARIA 2° GRADO	TOTALE
Belluno	1	15	6	24	46
Padova	7	12	7	19	45
Rovigo	7	15	6	22	50
Treviso	0	37	12	20	69
Venezia	0	36	6	36	78
Verona	8	50	13	11	82
Vicenza	0	32	5	61	98
<b>VENETO</b>	<b>23</b>	<b>197</b>	<b>55</b>	<b>193</b>	<b>468</b>

### RICHIESTA POSTI PER SDOPPIAMENTO CLASSI NON A NORMA

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA 1° GRADO	SECONDARIA 2° GRADO	TOTALE
Belluno	1	14	6	18	39
Padova	7	6	7	1	21
Rovigo	7	2	6	12	27
Treviso	---	11	12	14	37
Venezia	---	4	6	4	14
Verona	8	20	13	5	46
Vicenza	---	26	5	34	65
<b>VENETO</b>	<b>23</b>	<b>83</b>	<b>55</b>	<b>88</b>	<b>249</b>

te sono state richieste 249 cattedre: 23 nella scuola dell'infanzia, 83 nella primaria, 55 nella secondaria di primo grado, 88 nella secondaria di secondo grado. Ammontano invece a 48 i posti richiesti per l'organizzazione di corsi serali riservati agli adulti nella scuola secondaria di secondo grado.

Sono poi 57 i posti che servirebbero al Veneto per gruppi imperniati sullo studio delle lingue e sui laboratori.

Infine sono state richieste 114 cattedre per il reintegro delle ore decurtate in organico di diritto nelle classi a tempo pieno e per la trasformazione del tempo normale in tempo

pieno, così come richiesto dalle famiglie. Sulla questione "scuola" interviene anche il senatore dell'Udc Antonio De Poli. «Diciamo un netto e chiaro "no" alle classi-pollaio. La riforma della scuola che abbiamo approvato in Parlamento prevede parametri seri e restrittivi».